

Previdenza. Le agevolazioni contributive per le nuove leve dei professionisti

Negli statuti delle Casse gli aiuti ai più giovani

Maggiori risorse alla solidarietà con l'integrativo al 4 per cento

Federica Micardi

■ Sconti contributivi per aiutare i giovani, ma con criteri e requisiti diversi da cassa a cassa. La solidarietà interna degli enti di previdenza dei professionisti si muove in ordine sparso. Trova conferma nei dati il richiamo di Maurizio De Tilla, presidente dell'Adepp - l'associazione delle casse private - che sottolinea l'assenza di ammortizzatori sociali per gli ordini professionali e la necessità di «fare di più» sul piano dell'assistenza e della solidarietà (si veda il «Sole 24Ore» di ieri).

Attualmente, per facilitare i giovani a entrare nel mondo del lavoro ordinistico molti enti puntano sullo "sconto" dei versamenti. Il concetto di "giovane", però, varia a seconda della categoria di appartenenza alle "vecchie" come alle nuove casse: 26 anni per gli infermieri, 28 per i periti industriali, 30 anni per i geometri e biologi, 35 anni per avvocati, commercialisti, psicologi e ingegneri, fino ai 38 anni per i ragionieri e ai 40 degli agrotecnici. Per tutti questi enti accede alle agevolazioni (si veda la tabella qui a fianco) chi rientra in determinati limiti di età (e di anni di iscrizione).

C'è poi un diverso approccio che considera solo l'età contributiva e non quella anagrafica. È il caso dei consulenti del lavoro, che inseriscono i neoiscritti alla cassa alla prima fascia, riconoscendo però valore intero alla contribuzione ai fini della pensione. Per i giornalisti sconti del 50% sul contributo mini-

mo (pari a 272,23 euro) per chi è iscritto all'Ordine da meno di cinque anni.

Un aiuto al welfare delle casse arriverà anche grazie all'aumento del contributo integrativo, passato dal 2 al 4% per gli avvocati (almeno per i prossimi sei anni), confermato al 4% per altri due anni per i dottori commercialisti e concesso in via definitiva a ragionieri e geometri. Maggiori entrate permetteranno di garantire non solo pensioni più eque ma anche maggiori aiuti a chi è in difficoltà.

Ingegneri e architetti, invece, sono ancora in attesa di sapere se anche per loro potrà raddoppiare l'integrativo e se questo aumento sarà concesso per un tempo limitato o in via definitiva. Ma la riorganizzazione di Inarcassa porterà anche altre importanti novità sul fronte dell'assistenza. «La riforma in corso di approvazione - spiega il vice presidente della cassa, Mauro di Martino - destina al welfare lo 0,5% dell'aliquota del contributo soggettivo annuale. Le maggiori somme a disposizione ci consentiranno di rafforzare gli interventi già in corso - come il prestito d'onore per gli under 35 (ndr) - e di prevederne di nuovi».

Interventi spot per affrontare le emergenze non sono una cosa nuova. Per il terremoto in Abruzzo tutte le casse private si sono adoperate sia per cercare di fornire servizi basilari nelle zone terremotate sia per mandare aiuti concreti ai colleghi meno fortunati. Ma è necessario fare di più. Secondo Antonio Pastore, vice presidente Adepp, l'iniziativa di social housing avviata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha invitato a partecipare al progetto le casse professionali, potrebbe aprire un importante filone welfare dedicato alla casa per i giovani professionisti.

Gli interventi

Le iniziative degli enti privati per facilitare l'accesso ai giovani

- **È prevista una riduzione dei contributi per i più giovani? Se sì, come funziona?**

LA RISPOSTA DELLE VECCHIE CASSE

Enti di previdenza privatizzati istituiti con il Dlgs 506 del 1994

■ Cassa Forense	Sì, con meno di 35 anni
■ Commercialisti	Sì, con meno di 35 anni
■ Consulenti del lavoro	Sì
■ Farmacisti	No
■ Geometri	Sì, fino al 31/12 dell'anno di comp. dei 30 anni
■ Giornalisti gest. separata	Sì, nei primi 5 anni di iscrizione
■ Ingegneri	Sì, con meno di 35 anni
■ Medici	No
■ Notai	No
■ Ragionieri	Sì, fino ai 38 anni
■ Veterinari	Sì, nei primi 4 anni di iscrizione

LA RISPOSTA DELLE NUOVE CASSE

Enti di previdenza privatizzati istituiti con il Dlgs 103/96

■ Agrotecnici	Sì, fino a 40 anni di età e 5 anni d'iscrizione
■ Biologi	Sì, con meno di 30 anni
■ Infermieri	Sì, con meno di 26 anni
■ Periti agrari	Sì, nei primi 3 anni d'iscrizione
■ Pluricategorie	Sì, fino a 30 anni
■ Psicologi	Sì, con meno di 35 anni
■ Periti industriali	Sì, con meno di 28 anni

Il Sole 24 Ore

Venerdì 8 Gennaio 2010 - N. 7